

anni, dopo una conversione arrivata in confessionale («Lì ho capito che Dio è un padre che mi ama così come sono»), lei ha cominciato da piccola, col catechismo, e ora frequenta il gruppo giovani della sua parrocchia. Entrambi fanno volontariato e hanno un padre spirituale che li segue. Percorsi e temperamenti diversi per giungere a credere. A fare la prima mossa è stato lui. «Dopo averla notata alla prima lezione della Scuola le ho mandato un messaggio su Facebook per chiederle di prenderci un caffè», racconta. E Sara accetta. Cominciano a frequentarsi: «Ogni scusa era buona per vederci», sorride lei. Un giorno, lui la invita a cena, poi vanno a fare una passeggiata davanti al castello della città, legge una lettera e le chiede di sposarlo. Qualcuno gli consiglia un periodo di convivenza prima dell'altare. «Non l'abbiamo mai presa in considerazione, essere in prova non ci piace», dicono ironici. Sono mesi belli e al contempo difficili: ad agosto Luca ha un incidente col suo scooter, a novembre muore il papà. Ma c'è anche la vacanza a Pitigliano, il corso per fidanzati dove, dice Sara, «abbiamo fatto il pieno di speranza». In tutto questo, «Sara mi è sempre stata vicino, ha accolto anche il mio nervosismo, i miei difetti, il non essere presente. Sono cose che uniscono perché ti fanno capire che su quella persona puoi fondare la tua vita», spiega Luca, «all'inizio, nell'innamoramento, c'è un'effervescenza che fa sognare, poi arrivano le difficoltà. Averle superate insieme dice che la nostra scelta è stata giusta, buona».

## 6. Conclusione

*Si possono rivolgere preghiere spontanee per ringraziare e ricordare al Signore le persone conosciute, che con coraggio e perseveranza lo scelgono e lo annunciano nella fedeltà della loro vita matrimoniale.*



Per informazioni:  
[www.giovaniravenna.it](http://www.giovaniravenna.it)  
 ✉ [pgravenna@gmail.it](mailto:pgravenna@gmail.it)  
 ☎ 327 5874526



*Ricordiamo con affetto e stima  
 Don Giovanni Giussani (1967-2019)  
 nostro presbitero diocesano,  
 che sempre si è speso per la pastorale vocazionale,  
 pregando e facendo pregare  
 soprattutto per le vocazioni al sacerdozio ministeriale.  
 Affidiamo alla sua intercessione  
 questa rete di preghiera diocesana:  
 ci accompagni e che ci benedica da Cielo.*



Pastorale  
 Giovanile  
 Vocazionale  
**Ravenna - Cervia**



Rete diocesana di preghiera  
 per le vocazioni

*Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua potenza (Salmo 132,8)*

## TRACCIA PER **GENNAIO 2020**

**INTENZIONE DI PREGHIERA AFFIDATA ALLA RETE DIOCESANA:  
 Per i giovani e i fidanzati che cercano la volontà di Dio nella  
 vita del Matrimonio, perché consapevoli della grandezza di que-  
 sto sacramento, si dispongano con fiducia a costruire la loro fami-  
 glia secondo la parola del Vangelo.**

### **1. Costruisci l'Arca = preparo la preghiera**

Vedi le indicazione date nello **SCHEMA per la PREGHIERA**

### **2. Oltre il velo = entro nella preghiera**

Vedi le indicazione date nello **SCHEMA per la PREGHIERA**

*Per invocare lo Spirito santo, si può usare questa preghiera:*

**Spirito Santo,**  
 che abiliti alla missione,  
 donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,  
 tante persone sono in ricerca della verità  
 sulla loro esistenza e sul mondo.  
 Rendici collaboratori  
 della loro gioia  
 con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo,  
 chicco del frumento di Dio,  
 che rende buono il terreno della vita  
 e assicura l'abbondanza del raccolto.  
 Amen.

*Benedetto XVI*

INTENZIONE DI PREGHIERA AFFIDATA ALLA RETE DIOCESANA:

*In questo mese preghiamo per tutti coloro stanno facendo discernimento o si preparano al Sacramento del Matrimonio e per tutti gli sposi della nostra diocesi.*

(Testi e meditazioni a cura dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia)

### **3. Nel Santo dei Santi = ascolto la voce del Signore**

*Brano proposto: Gv 2,1-11 LE NOZZE DI CANA*

### **4. Presso l'Arca, tra i due cherubini= intercessione**

Vedi le indicazione date nello **SCHEMA per la PREGHIERA**

### **5. Nel segreto dell'Arca = I doni di Dio, amante della vita**

Per la **riflessione**: dalla lettera pastorale "L'amore di Dio è in mezzo a noi" di Dionigi Tettamanzi, già Arcivescovo di Milano, 2007.

La pagina delle nozze di Cana manifesta il carattere meraviglioso della vita e dell'amore che Gesù dona a tutti coloro che si sposano in lui. Il matrimonio diventa un segno grandissimo, un vero e proprio sacramento del suo amore. Gesù per questi sposi vuole un evento di gioia e una vita felice. L'amore è un evento possibile, meraviglioso e fragile. La mancanza di vino, che mette in pericolo la gioia degli sposi, fa riflettere sull'eventualità che la gioia dell'uomo sia in qualche modo compromessa, sino a venir meno. Che cosa si pensa oggi dell'amore? Quali forme di amore convincono veramente? Che cosa cercano per essere felici i ragazzi e le ragazze di oggi? Che cosa nella vita delle persone mortifica la gioia di vivere, spegne il desiderio di legami duraturi? Molti si domandano se vale ancora la pena di sposarsi e di avere una famiglia. Gesù, invitato alle nozze di Cana, è l'invitato a ogni spozalizio che si celebra nel mondo. Lui stesso si autoinvita, perché vuole essere presente al sorgere di ogni matrimonio. Viene incontro agli sposi. Proprio questo incontro personale tra Cristo e gli sposi è la verità nascosta e preziosa, il senso radicale e splendido del sacramento del matrimonio: non un semplice rito, non una pura cerimonia, non una qualche benedizione, ma un incontro vivo di persone. Il sacramento ha un nome e un volto: il nome e il volto del Signore Gesù, Sposo della sua Chiesa. È lui che penetra le radici dell'essere degli sposi, il loro desiderio e la loro volontà di amarsi per sempre, di diventare "una sola carne", di essere aperti alla vita. Gesù si fa "compagno" di grazia nel

cammino della vita, perché vuole portare a compimento, nell'esistenza di ogni coppia, la storia dell'alleanza d'amore tra Dio e il suo popolo, dopo averla vissuta in modo supremo nell'ora della Croce, sigillando il dono totale di sé alla Chiesa e all'umanità. Forse non è senza interesse rilevare la sovrabbondanza, la quantità enorme del miracolo di Cana: circa seicento litri di vino a fine pasto! Sì, il matrimonio cristiano parla di amore esagerato, sprecato, senza calcoli, che diventa la condizione perché si possa capire l'amore pazzo e sprecato di Gesù sulla croce. Il miracolo dell'acqua mutata in vino accade ancora, in modo sorprendente: per la grazia dello Spirito Santo comunicato dal sacramento, gli sposi cristiani possono amare in modo nuovo, con tutta l'umanità e la bellezza del loro amore, assunte e trasfigurate dall'amore di Cristo!

\*\*\*\*\*

*Un gesto concreto da compiere: condividere la seguente testimonianza con i giovani che conosco e che stanno facendo discernimento sul Matrimonio, oppure con chi fatica a capirne il valore.*

Luca e Sara si sono conosciuti alla Scuola diocesana di formazione politica, «alle tre del pomeriggio», chiosa lui. Gioia? O non piuttosto timore, tremore? «Il sì definitivo è una sfida e soprattutto un impegno», risponde Luca, «sappiamo che la partita inizia qui e finirà nell'eternità». Gli fa eco Sara: «Le cose definitive all'uomo fanno paura», dice, «la gioia deriva dall'arrendersi alla volontà di Dio, quella persona te l'ha messa accanto Lui. La gioia è tutta qui, in fondo: fare quello che Dio vuole per te, a volte è difficile certo, le paure sono umane, il difficile è vincerle». Nel raccontarsi si guardano spesso negli occhi, lui ogni tanto le prende la mano, parlano con pudore di tutto. Compreso il sesso, quel recinto sacro dove il mondo autorizza, anzi rivendica, il diritto di entrare con gli scarponi e il cristiano preferisce che lo si faccia in punta di piedi perché è lì che l'amore si apre al mistero della vita. «Viviamo la castità», sussurra Luca, «ne abbiamo parlato tra di noi, anche con gli amici. È un'attesa prolifica, ma non vuol dire non provare attrazione anche fisica verso la propria compagna! È una preparazione, dentro c'è un trasporto, un desiderio d'incontro, anche carnale, che però ha i suoi tempi che vanno rispettati». Sara è consapevole che, visto da fuori, sia un tabù difficile da comprendere: «Per noi che lo viviamo non lo è», spiega, «spesso gli amici ci dicono: "E se ti trovi male? Se non lo vivi come fai a dire che ti piacerà o meno?" Ma se una persona la conosci nell'intimo, è impossibile non trovare intesa anche in quello». Luca e Sara arrivano alla fede da percorsi differenti: lui a 22